

Voltiamo pagina...

di Mara Zanetti Maestrani

Il Parc Adula non si farà. A quasi un mese dalla votazione che ha sancito il rifiuto del secondo parco nazionale tra la Valle di Blenio e i Grigioni, sembrano essersi spente pian piano anche le reazioni del dopo-voto. Siamo dell'idea che è poco sensato e sicuramente inutile tornare ora sui motivi che, dopo 16 anni di lavoro, hanno portato alla non accettazione di questo esteso progetto. Come abbiamo scritto nel numero della "Voce" del mese scorso, accettiamo il risultato espresso in modo democratico. La Redazione ha comunque ritenuto opportuno chiedere un parere ai tre sindaci dei nostri Comuni di Valle e all'Associazione Parc Adula (ci ha risposto il Gruppo Pro Parc Adula di Blenio); pareri che trovate nelle pagine interne del mensile e che sono essenzialmente proiettati in avanti, con qualche buon auspicio per l'anno nuovo.

I contrari al parco, che nel frattempo hanno abbandonato la denominazione "Gruppo No-Na.Nein Parc Adula" hanno dal canto loro presentato alla stampa le loro idee il 30 novembre scorso a Olivone. Con il motto "*Guardiamo avanti in maniera costruttiva*", davanti ai giornalisti non hanno fatto nessun riferimento al recente passato, all'esito della votazione né alla campagna a tratti dura che l'ha preceduta. Hanno invece espresso il desiderio di voltar pagina. Di ricucire spaccature e divisioni (ma per questo crediamo che ci vorrà ancora del tempo) e di lavorare e collaborare di nuovo assieme per il bene della comunità di valle.

L'intento che hanno manifestato in conferenza stampa la sindaca Claudia Boschetti-Straub nonché i membri Stefano Fraschina, Marcello Monighetti, Gian Pietro Bruni e Marisa Martinelli Sauser, è quello di guardare avanti presentando un concetto diverso per proporre il turismo in Valle di Blenio. Un modo più incisivo e più presente in loco, attingendo direttamente alle risorse che vengono prodotte in valle proprio dal turismo (tasse di soggiorno). La loro idea è quella di dare maggior autonomia e competenze decisionali alla sede di Olivone dell'Organizzazione turistica regionale (OTR) del Bellinzonese e Alto Ticino.

Un altro settore da potenziare, hanno sostenuto i contrari al parco, sarebbe la squadra che si occupa della manutenzione dei sentieri, e questo perché proprio il turismo pedestre rappresenta, o dovrebbe rappresentare per la valle, la principale risorsa turistica. Il gruppo intende adoperarsi anche in altri ambiti, come un miglior coordinamento, essenzialmente in estate-inizio autunno, delle linee autopostali tra il Nord e il Sud del Lucomagno, la promozione di sinergie con la regione della Surselva, con la quale si sono intrattenuti stretti e regolari contatti nei mesi scorsi. Non da ultimo, i contrari auspicano la valorizzazione degli studi sul territorio realizzati dal progetto Parc Adula. Al progetto di parco essi riconoscono infatti degli aspetti positivi, in particolare il grosso e spesso capillare lavoro di studio fatto sulla realtà territoriale locale. Tutto questo lavoro non andrebbe dimenticato, sostengono, bensì valorizzato e utilizzato in modo proficuo per la comunità.

Lo scorso 6 dicembre a Olivone (**ne riferiremo sul numero di gennaio**), l'Ente regionale di sviluppo (ERS) di Bellinzona e Valli ha presentato una serie di validi e bei progetti in corso in Valle. La popolazione accorsa ha potuto ascoltarne scopi, sviluppi, tempistiche e investimenti. Ha potuto anche parlare direttamente con i loro singoli promotori. Decisamente un bel evento. Lavoriamo di nuovo uniti e con impegno affinché, seguendo il loro iter, questi progetti si possano concretizzare.